

Alea iact est. Il dado è tratto

Finestre di bello corte nell'ultima estate patagonica. Ma, prima dell'emergenza Covid-19, i risultati non si sono fatti attendere. In queste pagine: i nostri Ragni di Lecco e i belgi Favresse e Villanueva

Cerro Standhardt, 2730 m

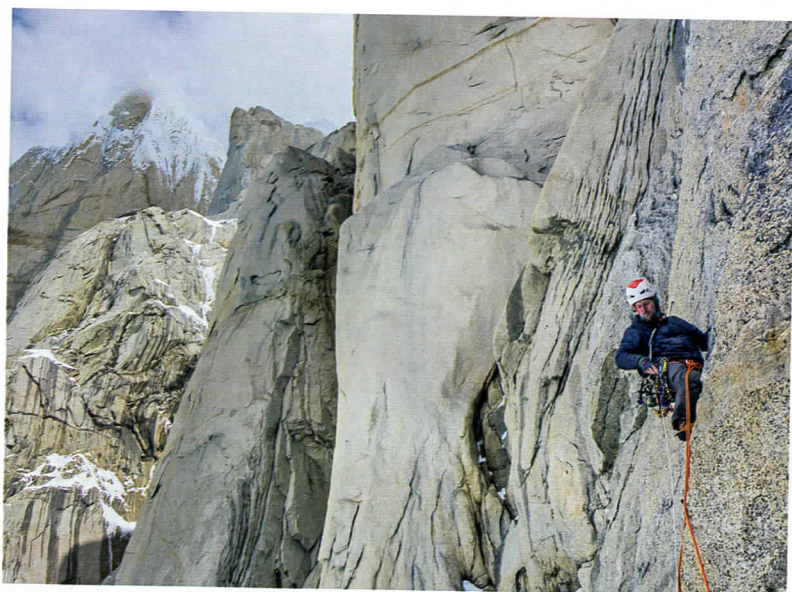
Matteo Della Bordella, con i compagni Matteo Bernasconi e Matteo Pasquetto, aveva come originario obiettivo *Il Diedro degli Inglesi* alla Est del Cerro Torre (già tentato nel 2019). Le pessime condizioni della linea lo hanno reso inaccessibile l'intera stagione patagonica: «In particolare gli ultimi 400 metri totalmente ricoperti di ghiaccio. Rischi troppo alti e possibilità di riuscita troppo basse», ha spiegato Matteo. Così ecco una linea al Cerro Standhardt già adocchiata da Della Bordella anni fa: «Lungo l'evidente spigolo Nord a un centinaio di metri da *Festerville* (400 m, 6c 90° N. Martin, T. O'Neill, 2000) che avevamo già salito con Bernasconi e Luca Schiera nel 2013 e con cui si ricongiunge in cima al pilastro nord». Tutti d'accordo, i tre Ragni di Lecco attaccheranno il 6.02 per aprire *Il dado è tratto* 600 m, 7b/A1 su roccia definita bellissima. 450 metri di via

nuova. «La linea segue un sistema di fessure superlogico. A metà, un diedro strapiombante percorso da una fessura perfetta di 100 metri con incastri di mano continui indimenticabile! Si poteva scalare in due giorni, ma abbiamo voluto attendere condizioni migliori e che le pareti si pulissero. La via è *trad*, eccetto uno spit di calata per prendersi a una fessura a 5 metri dalla nostra linea completamente ghiacciata». La parte più alta della via si è rivelata più facile ma non meno bella. Bivacco sotto la prima punta del Cerro Standhardt. Cima 8.02.2020.

Si chiama *El Flechazo*, 600 m, 7b M3 60°. Complessivamente 850 m 7b M3 W15+. Due bivacchi in parete e cima ricongiungendosi alla via *Exocet* (500m, W15 5+, J.Bridwell, G.Smith, J.Smith, 1988). 5 lunghezze di 7b. 14 tiri di via nuova. A firmarla i belgi Nicolas Favresse e Jean Villanueva O' Driscoll, lun-

go il pilastro inferiore di sud-est del Cerro Standhardt. Linea salita tutta a vista, tranne il primo tiro *crux* (al secondo tentativo per Villanueva). «Era la prima volta che salivo una delle guglie del gruppo del Torre. Trovarsi su una di queste cime è stato fantastico! Abbiamo trascorso due notti in parete su una portaledge ultraleggera imprestataci da Roger Schäli, gonfiabile, 3-4 chili tenda inclusa, che ci ha garantito una salita molto più leggera e la possibilità di fermarsi dove volevamo, anche in piena parete». Come spiega Rolo Garibotti (Patagonia Vertical), *El Flechazo* parte a destra di *Motivaciones Mixtas* (P. Chaverri, T. Plaza 1993; L. Bianco, G. Deiana, F. Salvaterra 2015), l'incrocia al 3° tiro, e prosegue lungo un verticale pilastro di 300 metri. Nella parte alta, superata un'altra ripida sezione lungo un bel diedro, la linea devia a destra e si ricongiunge con *Exocet*. Cima 8.02.2020.





In apertura, i Ragni in vetta alla Poincenot dopo la prima libera e prima ripetizione della via 40° dei Ragni. (foto archivio Della Bordella). A sinistra, Nicolas Favresse in apertura della linea *El Flechazo* al Cerro Standhardt (foto Archivio N. Favresse). Sotto, Matteo Bernasconi, Matteo Pasquetto e Matteo Della Bordella in cima al Cerro Standhardt dopo l'apertura de *Il dado è tratto* (foto M. Della Bordella)



Aguja Poincenot 3002 m

La cordata di Favresse-Villanueva O'Driscoll si è poi diretta all'Aguja Poincenot. Alla Sud ha realizzato la prima ripetizione e la prima libera di *Historia interminable* (550 m, 6b+ A2, M.Murcia, F.Cobo 1987 via incompleta) con nuove sezioni, per un totale di 800 m, 6c (20-21.02). «Non sapevamo se trattasse di una linea già salita. Con quelle fessure pulite e continue, l'abbiamo scelta come alternativa al nostro obiettivo cento metri più a destra, decisamente troppo difficile per noi con gli scarsissimi mezzi a disposizione. Niente portaledge, 3 chiodi, 2 spit per soli due giorni di bello. Il crux è un off-width di 60 metri che abbiamo protetto con un Camelot #6, più psicologico che reale. La fessura era davvero molto ampia e mi ci sono volute due ore per arrivare all'uscita di questa sezione. Ginocchia massacrata», ha raccontato Favresse. L'indomani, la cordata ha deviato dalla linea e salito alcune lunghezze su terreno nuovo prima di portarsi sul più facile. «Siamo arrivati sulla cima ovest, più bassa della cima reale. Così abbiamo scalato un'altra lunghezza e mezza per raggiungere la vetta!», ha precisato Villanueva.

Sulla Est i due alpinisti belgi hanno poi aperto *Beggars Banquet*, 400 m, 7a, sopra la rampa *Whillans-Cochrane*. La nuova linea corre parallela a sinistra di *Patagonicos Desesperados* (550 m, 7a+, D. Anker, M. Piolà 1989) con cui condivide alcuni tratti nel 4° tiro. «Le condizioni della parete non erano ottimali, con fessure intasate di ghiaccio e difficili da proteggere. Un friend a borchie sarebbe stato ideale! Per due volte abbiamo usato la piccoz-

za per rimontare dei tetti. In alcune sezioni abbiamo dovuto progredire sulle placche per evitare enormi gocciolanti camini intasati di ghiaccio strapiombante. Nico ha fatto una sosta a 5 metri dalla cima, ben riparati dal vento. Da lì ci siamo lanciati in vetta», ha spiegato Villanueva. Discesa per *Patagonicos Desesperados*. «Abbiamo chiamato la linea *Beggars Banquet*, Banchetto dei Mendicanti, come l'album dei Rolling Stones, per ringraziare la generosa comunità alpinistica di El Chaltén che ci ha procurato corde, imbraghi, attrezzatura... Insomma, tutto l'occorrente per attaccare la parete avendo noi lasciato tutto al Niponino, dall'altra parte della montagna».

Dopo l'apertura del *Dado è tratto*, i nostri tre Ragni si sono spostati alla Poincenot realizzando la prima ripetizione di *40esimo dei Ragni* (M.Panzeri, P.Vitali, M.Della Santa, D.Bosisio, 1986) alla Nord, con prima libera a vista per Della Bordella e Pasquetto che si sono alternati al comando della cordata, scalando entrambi e recuperando un saccone con il materiale, con Bernasconi impegnato nel trasporto del resto dell'attrezzatura. «La linea ci sembrava davvero meritevole. Misteriosa, visto che non aveva ripetizioni, aperta da Ragni ai tempi giovanissimi», ha raccontato Della Bordella. «Sulla relazione presentava quasi tutti i tiri in artificiale. V+ A1, VI, con passi di VI+ e A2. Abbiamo sperimentato una salita impegnativa ma tutto sommato su gradi abbordabili, e il percorrerla tutta in libera e a vista è stato meraviglioso», ha raccontato Pasquetto. «800 metri di qualità lungo bellissimi camini e fessure, con difficoltà che non superano mai

il 6c. Potrebbe diventare una classica», spiega Della Bordella. 1° giorno: avvicinamento e fissati i primi tiri di corda. 2° giorno: tutta la linea in libera. Bivacco all'anticima della Poincenot. 3° giorno: cima. Ultima settimana di febbraio.

El Mocho 1953 m Pilastro inferiore

Il 28.02 Della Bordella e Pasquetto hanno inoltre aperto alla Nord di El Mocho, Pilastro inferiore, *Jurassic Park*, 320 m, 7b, C1. La linea era stata tentata dai due nel febbraio dell'anno prima, aprendo 5 lunghezze assieme alla canadese Brette Harrington. Questo 28 febbraio i due Ragni ripeteranno i primi 4 tiri in libera. Alla lunghezza aperta dalla Harrington effettueranno una variante a destra per raggiungere il punto più alto del 2019. La salita proseguirà senza impedimenti fino all'ottavo tiro. «Dove una fessura off-width di 40 metri, con finale leggermente strapiombante, ci sbarra la strada alla vetta -spiega Della Bordella-. Raccoglio tutte le energie per salire in libera questa lunghezza che sembra rubata a Yosemite. Ma dopo 25 metri esplode sfinito, caviglie sanguinanti e senza un briciolo di energia». Un ultimo tiro condurrà i due Ragni in cima al pilastro inferiore, da cui si può raggiungere la cima di El Mocho lungo una delle vie già esistenti. ▲

La triste notizia della scomparsa di Matteo Bernasconi ci è giunta proprio mentre stavamo per andare in stampa. Abbiamo pensato di lasciare queste pagine così, per ricordarlo in Patagonia e per stringere in un abbraccio la sua famiglia e tutti coloro che lo hanno conosciuto.